### Stefania Vinetti

con la collaborazione di



















# SCEGLIERE IL PERCORSO POST-DIPLOMA

- 0
- → Il percorso post-diploma (Università, ITS, AFAM, SSML) garantisce una serie di vantaggi sociali ed economici, collettivi e individuali.
- → Le ragazze che seguono corsi universitari STEM sono ancora in percentuale bassa, ma i dati smentiscono l'idea che non siano portate per le discipline scientifiche.
- → **Gli ITS** sono una realtà alternativa ai corsi universitari: sono focalizzati sul sistema produttivo e prevedono molte ore di formazione in azienda.



## Non credere a chi dice che studiare non serve a nulla

#### Perché proseguire gli studi?

Studiare porta sempre benefici, ma non bisogna dimenticare che, prima di tutto, è un investimento in un'ottica sia economica sia di tempo per cui, se si decide di proseguire con gli studi, è utile approcciare questo percorso con serietà.

Chi decide di continuare gli studi, infatti, sceglie di investire il proprio tempo, le proprie energie e il denaro (nella maggior parte dei casi quello dei genitori) affinché possa avere un "vantaggio" in un futuro più o meno prossimo. Tale vantaggio può tradursi in primo luogo nella maggiore probabilità di trovare un'occupazione; in secondo luogo, in una più elevata cultura, in un'accresciuta sensibilità alle problematiche della società e anche in guadagni più alti.

La formazione degli individui genera almeno due categorie principali di vantaggi: sociali ed economici.

#### I vantaggi sociali

I più analizzati sono stati senza dubbio i vantaggi economici dell'istruzione, anche perché più facili da misurare rispetto a quelli sociali, per i quali non è spesso possibile trovare un'unica interpretazione. Per spiegare al meglio i benefici sociali di un percorso di laurea ci serviremo di alcuni esempi, partendo da una dimensione individuale per poi giungere alla dimensione collettiva.

Un beneficio sociale individuale collegato all'istruzione è il **miglio-**ramento del proprio stato di salute e di quello dei propri cari, dovuto all'acquisita consapevolezza dell'importanza delle cure sanitarie, di una vita equilibrata e salutare, ma anche alla presa di coscienza dei rischi per la propria salute rispetto ad alcuni comportamenti.

Indubbiamente, poi, i benefici sociali individuali si ripercuotono anche sulla sfera collettiva in modo indiretto, ma rilevante. Tutti i benefici sociali che acquisisce un singolo soggetto generano un effetto positivo a cascata sugli individui che lo circondano.

Proviamo per esempio a immaginare un mondo ideale in cui tutte le persone abbiano un livello di formazione elevato e, di conseguenza, una consapevolezza dell'importanza di mantenere uno stile di vita salutare, avendo minor necessità di cure sanitarie e generando un risparmio di denaro per la sanità pubblica. Questo risparmio potrebbe essere investito in politiche attive per l'inserimento di giovani nel mercato del lavoro e

così via. In questo modo, il beneficio della vita salutare di un individuo singolo si trasforma in **beneficio per la collettività** che può, in tal modo, restituirlo a vantaggio dei singoli che ne fanno parte.

Questi sono solo alcuni dei tanti effetti positivi per la società collegati alla formazione dei singoli. Secondo altri studi, infatti, un più alto livello di istruzione genera capacità di esercitare efficacemente il proprio diritto di voto, ma anche più **ricerca scientifica**, sviluppo e diffusione della **tecnologia** e persino la riduzione dell'attività criminale.

#### I vantaggi economici

Passando ora ai vantaggi economici, questi sono prevalentemente individuali e riguardano il miglioramento della condizione economica del soggetto che ha intrapreso un percorso di formazione. In Italia le persone con una laurea, in media, beneficiano di un maggiore tasso di occupazione e di retribuzioni più elevate rispetto a quelle che ne sono sprovviste.

Infatti, come si può desumere dalla *Figura 7.1.*, nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni, nel 2020 il tasso di occupazione dei laureati era pari al 78%. Invece, per quanto riguarda chi è solamente in possesso di un diploma, il tasso di occupazione era pari al 64%.

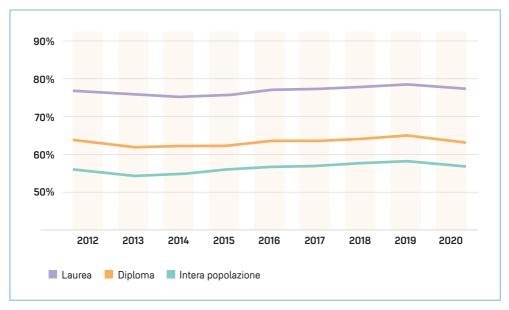


Figura 7.1. - Tasso di occupazione laureati e diplomati (fonte: @Istat.it).

Il più elevato tasso di occupazione è soltanto un aspetto dei benefici economici. Un altro aspetto estremamente rilevante è il maggiore reddito. Anche in Italia, una laurea assicura un reddito più elevato, se confrontato con quello delle persone con un titolo di studio più basso. Secondo l'ISTAT (Figura 7.2.), il reddito annuale mediano delle famiglie in cui vi è una persona laureata è pari a circa  $38.000 \in \text{contro}$  i poco più di  $25.700 \in \text{della}$  media nazionale, che comprende persone con un titolo di studio più basso o senza titoli.

Sia per il tasso di occupazione sia per il reddito, le differenze sono maggiori al Sud e nelle Isole rispetto al Centro e al Nord: in altre parole, gli effetti di una laurea in termini di maggiori probabilità di trovare un'occupazione e reddito più elevato sono più rilevanti per gli abitanti del Mezzogiorno e Isole che per quelli del Centro e Nord.

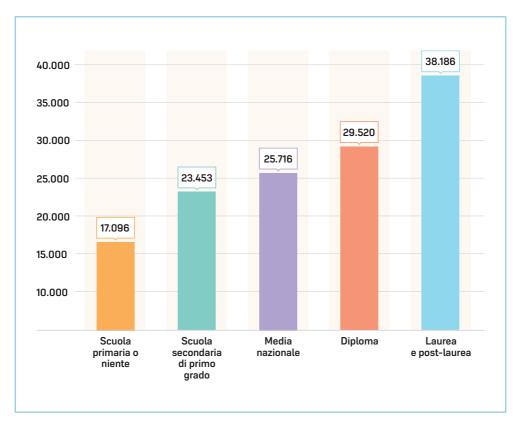


Figura 7.2. - Reddito mediano annuale delle famiglie a seconda del titolo di studio del principale precettore (componente del nucleo familiare con il reddito più elevato) nel 2018, ultimo anno disponibile (fonte: ©Istat.it).

## Tre luoghi comuni da sfatare sull'università

#### Smentiamo alcune false credenze

Spesso ragazze e ragazzi sono portati a pensare all'università come un percorso a ostacoli. Proviamo ora a sfatare i tre luoghi comuni e i miti più diffusi rispetto all'università.

"L'università... è difficile!". Quante volte hai sentito ripeterti questa frase? E quante volte forse ci hai anche un po' creduto? La verità è che questa affermazione è radicalmente falsa, senza alcuna eccezione.

L'università, come qualsiasi altro percorso formativo – e del resto come aprire una propria attività imprenditoriale o fare un concorso pubblico –, è un'attività da prendere seriamente, se si vuole avere successo. L'università non è qualcosa di difficile in senso assoluto, è solamente un percorso come un altro in cui occorre mettercela tutta per riuscire al meglio. Naturalmente, alcuni corsi di studio potrebbero avere un carico di studio quantitativamente minore di altri e quindi richiedere oggettivamente un impegno inferiore, tuttavia ribadiamo che qualsiasi cosa, anche quella che sembra più insormontabile, affrontata con serietà e costanza diventa facilmente superabile... provare per credere!

"Se non ho già studiato una determinata cosa, allora non riuscirò mai a fare quel percorso di studi".

Questo luogo comune, anche se a qualcuno potrebbe apparire in qualche misura fondato, è in realtà da smentire. Infat-

ti, ogni corso di laurea offre a coloro che lo frequentano le stesse (ma davvero le stesse!) basi di partenza in termini di conoscenze. Ciò significa che in ogni corso il corpo docente non darà nulla per scontato e farà il possibile per trattare al meglio tutti gli argomenti preliminari e basilari per dare a ogni studente le stesse opportunità. Molto spesso poi, prima di iniziare un determinato corso, ti verranno somministrati veri e propri test per valutare le tue conoscenze di base. Qualora non dovessi superare il test, ti verranno forniti dei materiali da studiare in autonomia oppure potrai frequentare i "precorsi" attivati dall'università per supportarti, con l'aiuto di tutor e docenti, a superare le lacune e per fornirti le conoscenze di base che ti serviranno per superare gli esami con successo. Ovviamente poi non bisogna dimenticare che, in tutti i corsi di laurea, docenti e tutor saranno sempre a tua disposizione in giorni e orari prestabiliti, anche fuori

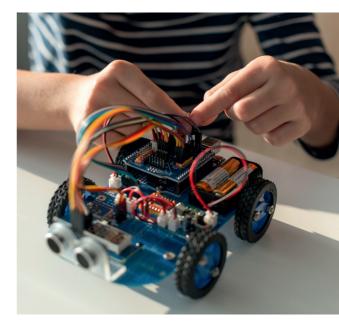
dall'orario di lezione, per chiarirti ogni dubbio e, se necessario, spiegarti nuovamente quanto trattato durante le attività in aula. Il nostro consiglio è di sfruttare al massimo tutte queste opportunità.

3 "Le ragazze non sono molto portate per i corsi scientifici e ingegneristici".

Questa affermazione è stata (e lo è tuttora) alla base di numerosi pregiudizi che hanno impedito a molte ragazze di iscriversi a corsi di laurea

scientifici o ingegneristici, anche conosciuti come corsi "STEM" (Science, Technology, Engineering and Maths, cioè Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Anche in questo caso non c'è nulla di più falso. Premesso che non esiste nessuna ragione per cui una ragazza non abbia le stesse capacità di un ragazzo per frequentare e laurearsi con successo in un corso di laurea STEM, la realtà degli ultimi anni dimostra anzitutto il contrario. Infatti, la percentuale di ragazze iscritte ai corsi STEM sul totale delle donne iscritte all'università è aumentata, registrando un record (18,3%) nell'anno accademico 2017/2018, ma rimanendo sostanzialmente invariato nel 2018/2019. Inoltre, le ragazze fanno registrare in media migliori risultati sia in termini di voto di laurea medio, sia in termini di tempo impiegato per il completamento degli studi. Nelle discipline STEM, il voto di laurea è più elevato per le ragazze (103,6 su 110) rispetto ai ragazzi (101,6 su 110), e il 46% delle donne completa gli studi in corso, contro poco meno del 43% degli uomini! Tuttavia, il fatto che circa il 18% delle donne

iscritte all'università (contro il 39% degli uomini) frequenti un corso STEM deve farci riflettere su come alcuni pregiudizi siano ancora troppo radicati.



Rispetto ai ragazzi, le ragazze ottengono voti di laurea più alti nelle facoltà STEM e completano gli studi in corso in percentuale maggiore.